

LA VERTENZA

Tutti in soccorso delle Poste

«La chiusura del Cenmat di Scanzano, con il possibile abbandono dell'intero sito produttivo, procura un gravissimo danno economico e sociale al territorio folignate: occorre dare risposte adeguate al disagio dei lavoratori colpiti da questa scelta drammatica e aprire un confronto serio sul progressivo abbandono dell'Umbria da parte delle grandi aziende nazionali, attivando un apposito tavolo regionale».

Lo afferma il consigliere regionale del Pdo Luca Barberini, intervenendo sulla vicenda del Centro materiali di Scanzano, dopo l'annuncio di Poste Italiane della soppressione delle attività svolte all'interno della struttura, già a partire dalla prossima settimana.

«Il mio primo pensiero – sottolinea Barberini – va ai numerosi lavoratori legati a Italia Logistica, società che ha

operato per anni in questo centro per conto di Poste Italiane, che ora rischiano di ritrovarsi senza alcuna occupazione, se il contratto di affitto con le Poste non venisse rinnovato. Mentre i dipendenti interni sono stati ricollocati altrove, non c'è stata, infatti, alcuna assicurazione sul futuro del personale esterno, il cui destino appare legato al mantenimento del Cenmat. La decisione di Poste Italiane è inspiegabile, soprattutto dopo le rassicurazioni espresse di recente

sul futuro dell'impianto, anche a seguito della richiesta di chiarimenti da parte delle istituzioni locali e della stessa interrogazione da me presentata alla Giunta regionale. Il Cenmat di Scanzano – prosegue Barberini – è stato realizzato con rilevanti finanziamenti pubblici e ha le caratteristiche necessarie per continuare a svolgere un ruolo strategico sul territorio. Chiuderlo definitivamente significa vanificare tutti gli investimenti fatti finora e procurare un danno

irreversibile allo sviluppo economico e sociale di un'area già duramente colpita dagli effetti della crisi».

«Poste Italiane faccia chiarezza sul futuro del Cenmat di Scanzano, adottando un atteggiamento maggiormente responsabile verso le comunità locali». Così il sindaco di Foligno, Nando Mismetti, dopo la decisione di Poste Italiane di trasferire altrove i propri dipendenti impiegati nella struttura, senza dare alcuna certezza sul mantenimento dell'impianto.



Il centro postale di Scanzano

